

**FONDAZIONE «LA QUADRIENNALE DI ROMA»**

**ESERCIZIO 2009**

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2009

Gentili Consiglieri,

questa relazione si propone di tracciare un quadro riassuntivo delle attività svolte dalla Fondazione nel 2009 e di sottoporvi il resoconto contabile che ne scaturisce.

Il 2009 è stato un anno di transizione per la Quadriennale, caratterizzato dal rinnovamento degli organi della Fondazione. Nello scorso esercizio si è, infatti, compiuta la ricostituzione sia del Consiglio di Amministrazione (ex D.M. 22 aprile 2009), sia del Collegio dei Revisori dei Conti (ex D.M. 13 ottobre 2009).

La Fondazione ha realizzato le manifestazioni che erano state programmate, solo per il primo semestre 2009, dal Consiglio uscente, onde non impegnare quello entrante con iniziative già deliberate. Subito dopo l'insediamento del nuovo Consiglio, avvenuto il 25 maggio scorso, gli organi della Fondazione hanno avviato una riflessione sulle priorità gestionali e programmatiche dell'Ente.

### Le priorità gestionali e programmatiche

Per quanto riguarda la gestione, il Consiglio, con delibera n. 8 del 25 giugno 2009, provvedeva alla nomina del Direttore Generale della Fondazione, optando per una soluzione interna nell'ottica di una continuità nell'andamento della gestione. Il Consiglio quindi individuava gli obiettivi più urgenti connessi alla *good governance* dell'Istituzione. Tra questi, sul versante delle uscite, appariva necessario identificare, se praticabili, ulteriori, anche drastiche, misure di contenimento della spesa connessa sia alla amministrazione ordinaria, sia alla organizzazione degli eventi. Sul versante delle entrate, oltre ai finanziamenti attivati in concomitanza con gli eventi in aggiunta ai contributi ordinari, si presentavano come sempre più pressanti le questioni collegate all'ingresso di nuovi soci nel Consiglio di Amministrazione e alla progressiva valorizzazione dei beni e dei servizi di proprietà e/o erogati dalla Fondazione. Entrambi questi aspetti sono tuttora in cima alla nostra "agenda", come testimoniano i verbali delle nostre ultime sedute.

Per quanto riguarda la programmazione delle attività, lo sfasamento tra la durata del mandato del Presidente (in scadenza il 31 dicembre 2010) e dei Consiglieri (in scadenza il 21 aprile 2013), suggeriva di mantenere sullo sfondo la riflessione sulla sedicesima edizione della Quadriennale d'Arte, collocabile nel primo semestre del 2012, e di concentrare prioritariamente l'attenzione sul 2010.

L'obiettivo era quello di veicolare, anche in un anno di transizione come il 2009, l'immagine di una realtà culturale con una attività continuativa e aperta alla partecipazione del pubblico. Veniva così rapidamente avviata l'istruttoria di nuovi eventi, imperniati soprattutto sulla valorizzazione della produzione editoriale più recente e dei fondi librari-archivistici conservati dall'Archivio Biblioteca della Quadriennale.

### Gli eventi

Nel complesso, nel 2009 la Quadriennale ha promosso in sede ed *extra moenia* un ciclo continuo di manifestazioni, che hanno riguardato, per lo più, mostre di carattere documentario, conversazioni impemiate su figure o movimenti significativi nel panorama delle arti visive contemporanee, presentazioni di libri.

La produzione degli eventi ha privilegiato la metodologia *in house* e ha visto pertanto l'affidamento della progettazione e della realizzazione delle iniziative alle professionalità presenti all'interno della Fondazione, con indubbi vantaggi quantitativi e qualitativi. Questa metodologia ha messo in risalto la capacità produttiva di una struttura snella come quella della Fondazione (nove dipendenti in tutto), ha contribuito ad ottimizzare le interazioni al suo interno e ha consentito di realizzare significative economie di spesa, assicurando, nel contempo, alle iniziative la massima aderenza alla missione istituzionale.

Un discorso a parte meritano le celebrazioni per il centenario del Futurismo, che non potevano non prevedere una partecipazione di spicco della nostra Istituzione, statutariamente rivolta alla promozione dell'arte italiana dai nostri giorni fino alle sue radici nel Novecento. Per il centenario del Futurismo, la Quadriennale ha messo a punto un ampio ventaglio di iniziative, di cui si dirà oltre. Sono state tutte realizzate nel 2009, tranne una, che, per complessità e portata, è stata cantierizzata nel 2009, ma travalica l'anno centenario ed è destinata a sfidare il tempo.

Prima di fornire ulteriori ragguagli sugli eventi realizzati nel 2009, corre l'obbligo di fornire un breve aggiornamento sui principali risultati conseguiti dal settore di attività permanente della Quadriennale: l'Archivio Biblioteca.

### L'Archivio Biblioteca della Quadriennale (ArBiQ)

L'attività dell'ArBiQ ha come obiettivo primario il soddisfacimento di interessi generali della collettività: assicurare la fruizione di uno dei più importanti patrimoni documentari esistenti sulle arti visive in Italia dagli inizi del Novecento ad oggi.

Anche nel 2009 l'ArBiQ ha adempiuto in maniera esemplare a questo mandato, contribuendo così in modo significativo alla diffusione del buon nome dell'Istituzione e al rinsaldamento dei suoi legami con il territorio. Il flusso degli utenti si è stabilizzato, con un trend di 50 accessi al mese (per accessi si intendono prime visite), la maggior parte dei quali si traducono naturalmente in nuove visite sempre nell'arco del mese sia per le caratteristiche insite nella ricerca sia per effetto di una fidelizzazione.

Tra i principali risultati raggiunti in questo settore nel 2009, si segnala la prosecuzione della catalogazione informatizzata dei volumi della Biblioteca (un catalogatore, sei mesi, 1.200 volumi catalogati) che ha portato a circa il 70% la percentuale dei titoli conservati dall'ArBiQ disponibili alla consultazione on line tramite l'OPAC del Servizio Bibliotecario Nazionale. L'attività di catalogazione conoscerà un impulso decisivo nel 2010 grazie a un finanziamento della Regione Lazio e della Presidenza del Consiglio dei Ministri a valere sulla quota di ripartizione dell'otto per mille.

E' stata, inoltre, data alle stampe la ricerca condotta negli ultimi due anni dall'Archivio Biblioteca sugli archivi d'arte a Roma e nel Lazio (vedi *infra*, p. 6).

Nel 2009 sono pervenuti in donazione nuovi significativi fondi archivistici. L'accrescimento del patrimonio documentario tramite donazione costituisce forse il ritorno più significativo della *expertise* maturata dall'Archivio Biblioteca nella conservazione e valorizzazione di fondi librari e archivistici.

E' pervenuto progressivamente il Fondo Franco Gentilini (vedi *infra*), la cui donazione era stata perfezionata già nel 2008. Il Fondo è costituito da oltre un migliaio di lettere dagli anni Dieci del Novecento, documentazione su mostre personali e collettive, album fotografici, cataloghi di mostre personali e collettive, rassegne stampa.

E' stata conclusa la donazione del Fondo Umberto Mastroianni (1910-1998), scultore. Il Fondo è costituito da lettere, fotografie, cataloghi, libri, rassegne stampa e copre un arco cronologico che va orientativamente dal 1931 al 1998.

Nel secondo semestre è stata formalizzata la donazione progressiva di una parte dell'Archivio e della Biblioteca di Antonello Trombadori (1917-1993), giornalista, critico d'arte e uomo politico di grande rilievo nazionale. Il materiale documentario è costituito da circa 1.000 volumi e da 8 grandi cartelle di documentazione contenenti "dossier" su questioni diverse legate a progetti di studio e di pubblicazione o a ricerche su artisti e movimenti (quasi Renato Guttuso, gli artisti della "Scuola romana", la pittura russa del Novecento).

Sempre nel secondo semestre del 2009 è stata conclusa la donazione del Fondo Lorenzo Tornabuoni (1934-2004), artista attivo a partire dagli anni Cinquanta e assunto alla notorietà dalla fine degli anni Sessanta, periodo nel quale espone in gallerie importanti a Roma e Bologna, e partecipa a rassegne in Italia e all'estero (tra le quali la X Quadriennale nel 1973). Il Fondo è costituito in prevalenza da opere su carta.

Nei paragrafi a seguire si forniscono alcuni ragguagli sugli eventi realizzati nel 2009, raggruppati nelle seguenti tipologie di iniziative: mostre di carattere documentario, presentazione di volumi d'arte prodotti dalla Quadriennale, conversazioni sulla contemporaneità, iniziative per le celebrazioni del centenario del Futurismo.

#### Mostre di carattere documentario

##### *Franco Gentilini*

(Villa Carpegna, 5-12 febbraio 2009)

Nel centenario della nascita, la Quadriennale di Roma ha reso omaggio a Franco Gentilini con una mostra di materiale archivistico, accompagnata da una conversazione imperniata sulla sua figura e sulla sua arte, affidata agli interventi degli studiosi Giuseppe Appella, Daniela Fonti e dell'artista Carlo Guarienti.

Romagnolo di origine, ma romano di adozione, Gentilini è stato un protagonista del nostro Novecento artistico, con una intensa attività dagli anni Trenta fino agli inizi degli anni Ottanta, che lo vide, tra l'altro, partecipare a numerose Quadriennali e Biennali. Era noto soprattutto come il pittore delle cattedrali, di soggetti classici - nudi femminili, nature morte, spiagge - ma anche di paesaggi industriali. Le sue opere sono presenti in tutte le principali collezioni pubbliche italiane. L'ultima sua opera, un autoritratto dell'81, è entrata nella raccolta degli Uffizi.

La mostra, inaugurata il 5 febbraio, esponeva prevalentemente fotografie, materiale grafico (acqueforti e incisioni), cataloghi, e documentazione di alcuni snodi significativi della vita e della attività di Gentilini. In mostra anche videointerviste all'artista e strumenti di lavoro dal suo studio. Tutti i materiali provenivano dall'Archivio Gentilini, conservato dalla moglie, signora Luciana Giuntoli, dal 1981, anno della scomparsa dell'artista e donato gradualmente alla Quadriennale.

##### *Gruppo N*

(Villa Carpegna, 19-24 maggio 2009)

In un periodo di rivisitazione dell'esperienza condotta dal Gruppo N, favorita anche dalla uscita per Silvana editoriale di una monografia sul tema a cura di Volker W. Feierabend con testo critico di Lucilla Meloni, la Quadriennale ha promosso una mostra di materiale proveniente dall'Archivio Alberto Biasi e Gruppo N e dal proprio Archivio Biblioteca.

Presente alla mostra *Arte programmata* (1962, Negozio Olivetti, Milano), già protagonista di quell'estetica sperimentale che proprio in quegli anni forniva nuovi campi di indagine alla ricerca visiva, il Gruppo N radicalizza il concetto di lavoro di gruppo rifiutando il principio di autorialità. La sua produzione consiste inizialmente in opere mentali e performative, cui seguono lavori realizzati con materiali poveri e poi, via via, con oggetti cinetici, programmati e ambienti interattivi. La storia della formazione padovana segue quella generale dei gruppi più importanti di arte cinetica e programmata, la cui esperienza si avvia alla conclusione entro il 1966.

La mostra, inaugurata il 19 maggio e rimasta aperta al pubblico fino al 24 maggio, esponeva un nucleo di 15 opere e materiale documentario. Si segnalavano i primi due lavori d'esordio del gruppo: "Mostra chiusa. Nessuno è invitato a intervenire" (1960) e "Mostra del pane" (1961). A queste prove iniziali si accostavano lavori che indagano le strutture della visione, che sollecitano nell'osservatore la percezione di una serie di accadimenti visuali minimi, in movimento virtuale.

Il materiale documentario proveniente dall'Archivio Alberto Biasi e Gruppo N testimoniava "l'attività didattica", cioè le mostre e gli eventi promossi e organizzati dal Gruppo N nella sua sede/galleria, dove tra il 1960 e il 1964 furono allestite, tra le altre, mostre di Bruno Munari, Dadamaino, Enzo Mari, il Gruppo T, il GRAV, e di "poesia concreta" e di "musica scritta". In mostra anche i "taccuini" su cui il gruppo annotava il titolo e l'anno di esecuzione di ogni opera, il nome o i nomi degli ideatori e degli esecutori, con il relativo "punteggio" attribuito a ciascuno.

I materiali tratti dall'Archivio Biblioteca della Quadriennale testimoniavano invece la partecipazione del Gruppo N, allora già sciolto, alla terza edizione della X Quadriennale *La ricerca estetica dal 1960 al 1970*, allestita al Palazzo delle Esposizioni di Roma dal 22 maggio al 30 giugno 1973. La mostra presentava l'intero panorama della ricerca artistica degli anni Sessanta, seguendone lo sviluppo cronologico e mettendo in evidenza gli artisti e i movimenti che avevano avuto un ruolo di primo piano in quel decennio.

## Presentazioni di libri prodotti dalla Quadriennale

*1957–2004. Cinquant'anni d'arte italiana nelle cronache di Lorenza Trucchi*

Marsilio editori, 208 pagine, 30 illustrazioni

Presentazione:  
Villa Carpegna, 8 luglio 2009

L'8 luglio, a Villa Carpegna, si è svolta la presentazione del volume *1957–2004 Cinquant'anni d'arte italiana nelle cronache di Lorenza Trucchi*, promosso dalla Quadriennale e pubblicato da Marsilio. La presentazione del volume è stata affidata agli interventi di Luca Massimo Barbero, direttore del Macro, e del critico d'arte Marco Tonelli.

Lorenza Trucchi è una testimone di primo piano delle vicende artistiche del nostro Paese dalla metà degli anni Cinquanta ad oggi. Giornalista, critico, docente alle Accademie di L'Aquila e di Roma, la sua multiforme carriera ha avuto come *trait d'union* una grande passione per l'arte, che l'ha portata a conoscerne tutti i protagonisti, a osservare sul campo i principali mutamenti di contesto e, soprattutto, a documentare con la cronaca una moltitudine di esposizioni e fatti d'arte.

La Quadriennale ha deciso di renderle omaggio con una raccolta di suoi scritti pubblicati tra il 1957 e il 2004 su quotidiani, settimanali, riviste, cataloghi. La raccolta comprende una selezione di recensioni di mostre monografiche, di grandi esposizioni collettive e di presentazioni in catalogo.

Sono in tutto 60 i testi dedicati agli artisti, alle loro mostre personali e collettive, in molti casi di carattere antologico, in altri necessariamente retrospettivo. Si spazia dai maestri del Novecento (come Balla, Boccioni, Carrà, de Chirico, Marini, Martini, Prampolini, Sironi), alla stagione della Scuola romana (Mafai, Pirandello, Raphaël, Scipione); dagli astrattisti (come Consagra, Sanfilippo, Turcato) e figurativi (vedi Guttuso) il cui confronto ha dominato il clima del dopoguerra ai protagonisti dell'informale (Afro, Burri, Capogrossi, Fontana, Morlotti, Novelli, Scialoja); dagli artisti "pop" degli anni Sessanta (Ceroli, Festa, Pascali) a Castellani, Manzoni; dall'arte povera (Paolini, Pistoletto), fino agli anni Ottanta (vedi Cucchi e la Scuola di San Lorenzo) e ad artisti più giovani.

Gli scritti ricompongono un tessuto di eventi, memorie, affetti e rivelano un interesse di Lorenza Trucchi per la complessità del nostro tempo, in particolare del mondo dell'arte. Da questo libro si può ricavare una storia delle strategie, delle concezioni e delle pratiche espositive. Emerge la rilevanza dell'attività condotta dalle gallerie private romane. Innovative le riflessioni sul nodo tra arte e politica, via via sostituito da quello tra arte e mercato, così come le considerazioni sul ruolo della critica d'arte.

*Guida agli archivi d'arte del '900 a Roma e nel Lazio*

Palombi Editori, 320 pagine, 130 illustrazioni

Presentazione:  
Villa Carpegna, 28 ottobre 2009

Il 28 ottobre, a Villa Carpegna, si è svolta la presentazione volume *Guida agli archivi d'arte del '900 a Roma e nel Lazio*, affidata agli interventi di Luciano Scala, Umberto Croppi, Fabrizio Lemme, Claudio Zambianchi.

L'opera è l'esito di due anni di ricerca condotta dall'équipe dell'Archivio Biblioteca della Quadriennale sotto la guida della sua responsabile, Assunta Porciani. Il contenuto riguarda le "carte", e più largamente l'attività, di artisti che hanno operato nella Capitale o nelle altre città del Lazio dalla seconda metà del secolo scorso fino al 2005: il volume, in particolare, contiene i dati concernenti gli "archivi" di 16 storici e critici d'arte, oltre che di 20 realtà tra gallerie, associazioni culturali e fondazioni.

Per ognuno degli artisti – da Afro a Schifano, da Severini a Turcato, da Sironi a Capogrossi e a Giacinto Ceroni, scomparso nel 2005 – il libro comprende una biografia essenziale, una foto, la consistenza dell'archivio e le informazioni di servizio al pubblico. I critici e gli storici – da Venturi ad Argan, da Eugenio Battisti a Quesada – sono presentati con ogni riferimento che valga ad accostare gli scritti editi ed inediti, gli epistolari, le partecipazioni ai convegni, le lezioni.

Quanto alle Gallerie – dalla "Tartaruga" all'"Obelisco" – le indicazioni (indirizzi, telefoni, mail, modalità di consultazione dei carteggi) permettono ugualmente di ripercorrerne la storia. Ai pari delle associazioni culturali e fondazioni - dall'Accademia di San Luca all'Archivio Crispolti e agli incontri Internazionali d'Arte – anch'esse annoverate con esauriente corredo di informazioni.

## Conversazioni sulla contemporaneità

*Maurizio Cattelan.  
Premio alla carriera  
15a Quadriennale*

Maxxi, 24 marzo 2009

Il 24 marzo, al Museo nazionale delle Arti del XXI secolo, si è tenuta una giornata di studi su Maurizio Cattelan (premio alla carriera 15a Quadriennale), con interventi di Giuseppe Prosperetti, Anna Mattirolò, Gino Agnese, Stefano Chiodi, Andrea Cortellessa, Cornelia Lauf.

L'iniziativa, promossa dalla Quadriennale in collaborazione con la PARC - Direzione generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il MAXXI, può definirsi come l'esito conclusiva della 15a Quadriennale di Roma.

La Giuria della 15ª Quadriennale d'Arte di Roma – formata da Suzanne Pagé, Gerald Matt, Vicente Todolí – aveva assegnato a Maurizio Cattelan il Premio alla Carriera, a conclusione della mostra che si è svolta lo scorso anno al Palazzo delle Esposizioni (19 giugno - 14 settembre 2008).

L'intento era quello di dar vita a una riflessione a più voci, che coinvolga attivamente il pubblico e gli studenti di storia dell'arte delle tre principali università di Roma.

Il Premio alla Carriera della 15ª Quadriennale era destinato a un artista italiano affermato a livello internazionale, che avesse raggiunto una piena maturità espressiva, da individuare al di fuori degli artisti partecipanti alla rassegna, dedicata principalmente agli artisti giovani e *mid-career* emersi dagli anni Novanta.

Questa la motivazione della Giuria: *"Le opere di Maurizio Cattelan creano immagini che rimangono nella mente dello spettatore, precise ma ambigue, di grande tensione, drammatiche e ironiche allo stesso tempo. I suoi lavori attivano e si appropriano dello spazio nel quale l'artista li colloca. Cattelan sfida il pubblico e le istituzioni andando contro preconcetti e tabù"*.

Maurizio Cattelan (Padova, 1960) è indubbiamente fra gli artisti italiani contemporanei più noti e discussi nel mondo. Negli ultimi vent'anni gli sono state dedicate oltre cinquanta mostre personali e ha partecipato ad oltre duecento collettive nei più importanti musei internazionali. In coerenza con la sua poetica, la sua attività nel campo dell'arte contemporanea è multiforme: è anche curatore, gallerista, giornalista, editore.

L'idea che ha guidato le istituzioni coinvolte nell'iniziativa è stata quella di stimolare un confronto intorno ad alcuni aspetti dell'arte di Cattelan, che sembra voler porre continuamente degli interrogativi sulle strutture e sulle tendenze della società contemporanea.

Si è scelto di soffermarsi, in modo particolare, su due aspetti che emergono dalla stessa motivazione del Premio alla carriera.

Il primo è l'interazione tra l'opera e lo spazio museale, tema che acquista una particolare pregnanza in considerazione del luogo dove si svolge l'incontro, il cantiere del nuovo Museo delle Arti del XXI secolo.

Il secondo è il rapporto tra arte e comunicazione, dei quali sembra sempre più difficile distinguere i confini. Quello tra arte e comunicazione è un binomio che accompagna tutto il Novecento (basti pensare a Marinetti con il quale il mezzo diventa messaggio futurista, o alle diverse forme di ricerche "concettuali" da Duchamp in poi), ma che si è rinsaldato con l'avvento della rete e del new media.

Il nostro è un mondo fatto di immagini e di relazioni comunicative. Si è generata una "estetica diffusa" che mette in questione lo statuto dell'immagine e pone molti interrogativi, soprattutto sulla funzione della produzione artistica.

L'artista ha partecipato all'incontro tramite il suo eteronimo Elio delle storie tese.

**Racconti. Storie e testimonianze  
sull'esperienza del gruppo  
di San Lorenzo**

Villa Carpegna, 15 settembre 2009

Il 15 settembre, a Villa Carpegna, si è svolta una conversazione a più voci sull'esperienza del gruppo di San Lorenzo: Bruno Ceccobelli, Gianni Dessì, Giuseppe Gallo, Nunzio, Pizzi Cannella, Marco Tirelli. Sono intervenuti con una propria testimonianza Paolo Balmas, Laura Cherubini, Roberto Lambarelli, Daniela Lancioni, Marco Lodoli, Flavio Misciattelli, Renato Nicolini, Fabio Sargentini, Alessandra Vanzi e la partecipazione di Bruno Ceccobelli, Gianni Dessì, Giuseppe Gallo, Nunzio, Pizzi Cannella, Marco Tirelli

L'incontro è stato promosso dalla Quadriennale e dal Mart, il Museo di arte moderna contemporanea di Trento e Rovereto, dove fino al 4 ottobre si è tenuta "Italia Contemporanea. Officina San Lorenzo", la più vasta esposizione antologica dedicata finora ai sei artisti romani che trent'anni fa scelsero di fare pittura e scultura in uno stabile degli inizi del Novecento nel quartiere romano di San Lorenzo.

Tra la fine degli anni Settanta e i primi anni Ottanta i sei artisti s'insediavano progressivamente negli spazi dell'ex pastificio Cerere. Lo stabile, dei primi del Novecento ormai d'archeologia industriale, si caratterizza per locali vasti con alti soffitti e ampie vetrate, che presto divennero luminosi studi di pittura e di scultura, due espressioni d'arte che, da parte di molti, si volevano declinanti.

Ognuno dei sei artisti ha un suo distinto profilo, ma non mancano le convergenze. I più sono stati allievi, all'Accademia di Belle Arti di Roma, di un eccellente artista, accolto specialmente per il fascino della sua versatile intelligenza, Toti Scialoja.

Non furono e non sono, un "gruppo", poiché sin da principio non condivisero né "manifesti", né altre comuni dichiarazioni né alcun indirizzo all'infuori dell'indicazione toponomastica. Eppure – benché ognuno a modo suo – offrono oggi un comune e rilevante rimando, ormai ineludibile, nella vicenda contemporanea dell'arte italiana. Più passa il tempo e più si scopre, tra l'altro, che la loro singolarità ha radici nella ricerca "d'una rinnovata bellezza".

**Le iniziative per il centenario del Futurismo**

Documentario

**"Futurismo che passione!"**

Quadriennale, Rai Teche, Istituto Luce

Proiezione in anteprima:

Palazzo delle Esposizioni, 22 marzo 2009

Quadriennale di Roma, Rai Teche, Istituto Luce hanno unito le loro energie per produrre un documentario che recupera importanti filmati di archivio. Il documentario, dal titolo "Futurismo che passione!" per la regia di Silvana Palumbieri, racconta la nascita e lo sviluppo del Futurismo nei suoi principali ambiti espressivi: pittura, musica, scultura, letteratura, architettura, teatro, cinematografia. È una storia scandita attraverso lo strumento programmatico per eccellenza del movimento, i manifesti. Al centro, la figura del suo fondatore, Filippo Tommaso Marinetti e le sue straordinarie doti di comunicatore. Con lui il mezzo diventa messaggio futurista. E non c'è mezzo che non utilizzi: volantini, lettere, cartoline, affiche pubblicitarie, telefono, radio.

Una vera chicca del filmato è la voce di Marinetti mentre declama alla radio l'aeropoema "Il bombardamento di Adrianopoli". Ma sono tante le immagini e i suoni che catturano. Di grande intensità la lettura di Carmelo Bene del "Manifesto futurista". Alessandro Haber e Franco Parenti interpretano le provocazioni del teatro futurista. Carrà e Severini rivivono la nascita della grande avanguardia nella pittura, che d'incanto prende corpo attraverso le bellissime immagini delle opere e degli artisti provenienti dall'archivio della Quadriennale.

E ancora: Ungaretti ricorda il clima di grande scambio culturale con Parigi, Palazzeschi legge il poema in verso libero "Visita di protocollo". Non molto visti sono i fotogrammi del cinema fantastico di Bragaglia, tanti i disegni della città nuova dell'architetto Sant'Elia.

Molto divertenti, infine, i suoni. La musica futurista recepisce il fragore della città, gli strumenti sono chiamati con i modi dell'onomatopea: l'ululatore, il ronzatore, il crepitatore, il gorgogliatore, frutto dell'inventiva di Luigi Russolo. Nella colonna sonora anche molti canzoni d'epoca che accompagnano l'azione di Marinetti, in prima linea nell'irredentismo, nelle guerre, nella piazza.

Il documentario è stato proiettato in anteprima il 22 marzo, al Palazzo delle Esposizioni di Roma, con interventi introduttivi di Gino Agnese, Barbara Scaramucci, Mario Verdone, Marco Tonelli. Nel corso dell'anno centenario il documentario è stato proiettato in più sedi su tutto il territorio italiano a corredo di iniziative espositive e editoriali.

**I Futuristi e le Quadriennali**

nei "Quaderni della Quadriennale"

Electa, pp. 214, 311 illustrazioni b/n

30 tavole a colori

Presentazioni:

Castello Sforzesco, 25 marzo 2009

Villa Carpegna, 10 giugno 2009

Il volume è un'opera collettanea promossa dalla Quadriennale nella sua collana "I Quaderni". L'opera costituisce un passaggio obbligato per una conoscenza più approfondita del Futurismo degli anni Trenta e Quaranta. *I futuristi e le Quadriennali* raccoglie infatti il più ampio catalogo di immagini esistenti sulla seconda stagione futurista. Vi sono tutti i principali protagonisti: Balla, Depero, Dottori, Fillia, Prampolini, Licini, Tato, Thayaht, Crali. Così pure le esponenti femminili di punta come Benedetta, Marisa Mori, Carla Prina, Regina, senza trascurare i nomi meno noti.

Gli autori (Giovanna Bonasegale, Mariateresa Chirico, Enrico Crispolti, Matteo D'Ambrosio, Anty Pansera) hanno scelto come chiave di lettura le Quadriennali d'Arte del periodo (quattro edizioni dal 1931 al 1943) che videro la partecipazione di oltre 80 artisti futuristi con più di 360 opere.

Il volume riesce a porre in risalto i caratteri distintivi della *deuxième vague* futurista, la cui evoluzione avvenne in sincrono con tutto il nuovo dell'epoca. Andando verso la fine degli anni Trenta l'immaginario futurista è affascinato dal "respiro dello spazio", dalle macchine volanti, che schiudono vertiginose prospettive cosmiche. Nella varietà dei talenti, delle sensibilità, delle declinazioni dei soggetti più frequenti, la comune appartenenza dei futuristi appare chiara. È una identità che in ultimo accoglie pure una campionatura di astrattismo vitalistico e che rivela qualche vicinanza con quel che nel frattempo accadeva anche a Parigi, in Germania, in Belgio. Il



secondo futurismo non fu una singolarità chiusa, o marginale e senza riscontri. Ben si situò nel tempo e provò a esprimere una poetica che del tempo rispecchiasse i tratti, proseguendo quella vaccinazione di inedite diversità cominciata negli anni Dieci.

Il volume ha avuto una anteprima milanese il 25 marzo, al Castello Sforzesco, in una conversazione sull'arte futurista negli anni Trenta, affidata agli interventi di Massimiliano Finazzer Flory, Gino Agnese, Gabriella Belli, Anty Pansera. Il volume è stato successivamente presentato a Roma il 10 giugno, a Villa Carpegna, con interventi di Laura Cherubini, Valerio Magrelli, Walter Pedullà.

### *I Nuovi Archivi del Futurismo*

De Luca Editori d'Arte  
6 volumi un uscita nel triennio 2010-2012

Il 4 dicembre, a Villa Carpegna, si è svolta la conferenza stampa per il lancio dell'iniziativa editoriale *Nuovi Archivi del Futurismo*, affidata agli interventi di Gino Agnese, Luciano Scala, Antonia Pasqua Recchia, Angela BenIntende (in rappresentanza del Ministero per i Beni e le Attività culturali), Antonio Morabito (in rappresentanza del Ministero degli Affari Esteri), Enrico Crispolti.

È la più grande opera che sia stata mai dedicata al Futurismo: sei volumi per documentare la molteplice attività svolta dal movimento nei trentacinque anni della sua storia, cominciata nel 1909 con la pubblicazione del famoso manifesto fondativo sul quotidiano parigino "Le Figaro" e conclusasi con la morte di Filippo Tommaso Marinetti nel 1944.

È la Quadriennale di Roma che ne promuove la pubblicazione presso la De Luca Editori d'Arte. Nel 1958 la Quadriennale promosse presso De Luca l'edizione degli *Archivi del Futurismo*, due volumi curati da Maria Drudi Gambillo e da Teresa Fiori, da tempo introvabili anche nella ristampa De Luca-Mondadori, apparsa nel 1966. I *Nuovi Archivi del Futurismo* costituiscono lo sviluppo e l'ampliamento di quella prima "ricognizione" effettuata sulla produzione dei futuristi, che oltre mezzo secolo fa era conosciuta solo parzialmente. I due volumi, stampati rispettivamente nel 1958 e nel 1962, ristampati appunto nel 1986, restano ancor oggi tra i "reference-book" delle biblioteche italiane e all'estero – da quella di Tokyo a quella del MoMA di New York.

Sono decisivi partner della nuova edizione tre Direzioni Generali del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Beni Librari, Archivi e Organizzazione-Innovazione). A loro si aggiungono il CNR, la Fondazione Roma, la Fondazione Banco di Napoli e il Comitato per le Celebrazioni del Centenario del Manifesto futurista, centenario che ricorre quest'anno. Il Ministero degli Affari Esteri è partner imprescindibile per la diffusione dell'opera all'estero, soprattutto tramite la rete degli Istituti Italiani di Cultura.

Il coordinamento scientifico dell'opera è di Enrico Crispolti, Professore emerito di Storia dell'Arte contemporanea nell'Università di Siena, che ha costituito una équipe di studiosi affermati nell'ambito degli studi sul Futurismo e di giovani ricercatori.

I sei volumi avranno formato 24x33 cm, rilegati in tela con sovraccoperta, con uno sterminato apparato iconografico a colori. Saranno arricchiti da *abstract* e schede tecniche in lingua inglese, dato il rilievo internazionale dell'opera.

I primi due volumi saranno dedicati ai *Manifesti programmatici* e ai *Cataloghi di esposizioni*. Le riproduzioni dei singoli manifesti e delle pagine dei cataloghi, oltre a conferire piacevolezza ai volumi, consentono una estrema facilità ed immediatezza di consultazione, offrendo al lettore attraverso reprint un rapporto diretto con la realtà grafica dei documenti. Gli altri quattro volumi saranno pubblicati gradualmente entro il 2012.

Il Volume 3 sarà dedicato alle arti Pittura, Scultura, Disegno. Il Volume 4 agli ambiti plastico-visivo: l'architettura, il design, la moda, lo spettacolo, la grafica, la pubblicità, la fotografia, il cinema. Il Volume 5 alla Letteratura e ai periodici. Il Volume 6, somma ideale di tutti gli altri, comprenderà un poderoso Regesto, una Bibliografia ragionata, i Fondi Archivistici e l'Indice Analitico Generale.

### **Conclusioni**

Questi sono i principali risultati della gestione del 2009, che è stato possibile conseguire nonostante le continue decurtazioni al contributo ordinario che lo Stato ci destina. La Quadriennale, nel periodo considerato, ha potuto svolgere l'attività grazie all'avanzo di amministrazione che si era andato accumulando negli anni precedenti a causa della protratta inattività istituzionale (dal 1986 fino al 1992) e all'apporto di finanziamenti *ad hoc* per le singole iniziative.

Dal 1995 ad oggi il contributo elargito dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali è diminuito di oltre il 60%. Dai due miliardi di lire che annualmente la Quadriennale riceveva a metà degli anni Novanta per il suo funzionamento, anno dopo anno, siamo scesi nel 2005 a € 654.584,00 (pari a 1.267.451.000 di lire), ulteriormente decurtati nel 2006 del 6,5%, (giungendo così a € 619.603,00), ai quali nel 2007 è stato detratto un ulteriore 13,36%, portando il contributo a € 536.854,00. Nel 2008 è stata infine applicata una decurtazione di circa il 2%, che ha portato il contributo a € 527.564,00. Nel 2009 la decurtazione è stata del 17,35% con una riduzione del contributo a € 436.013,00.

Per quanto riguarda gli aspetti finanziario-contabili, il Rendiconto Generale dell'Esercizio 2009, redatto in conformità del disposto del D.P.R. 27 febbraio 2003 n. 97, presenta i seguenti risultati di gestione.

### **IL RENDICONTO GENERALE 2009**

#### **LE ENTRATE**

Le entrate correnti derivano da erogazioni statali, regionali e comunali.

Erogazioni statali: il contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, determinato in due miliardi di lire dalla legge 26 luglio 1984, n.414, è stato ridotto dalle disposizioni delle successive leggi finanziarie a € 436.013,00 per l'esercizio 2009. Nello stesso esercizio, il Ministero per i Beni e le Attività culturali ha tuttavia concesso contributo straordinari per totali € 160.448,44 finalizzati al sostegno di progetti speciali della Fondazione, di cui € 70.448,44 sono stati riscossi per un progetto di valorizzazione di Villa Carpegna e € 90.000,00 sono stati accertati sul 2009 per l'iniziativa editoriale "Nuovi Archivi del Futurismo". Sempre dallo Stato, tramite la Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stato concesso un finanziamento a valere sulla quota di ripartizione dell'otto per mille, accertato sul 2009 per € 100.000,00.

Erogazioni regionali: il contributo della Regione Lazio (€ 38.980,00) è stato finalizzato al sostegno dell'Archivio Biblioteca.

Erogazioni comunali: il contributo del Comune di Roma è invariato rispetto al 2008.

dallo Stato	€	696.461,44
dalla Regione Lazio	€	38.980,00
dal Comune di Roma	€	77.468,53
dagli interessi attivi	€	18.677,96
da altre entrate correnti	€	46.251,75
dalle entrate in conto capitale	€	183,60
<b>totale</b>	<b>€</b>	<b>878.023,28</b>

**LE USCITE**

spese correnti	€	990.049,17
spese in conto capitale	€	13.375,18
<b>totale</b>	<b>€</b>	<b>1.003.424,35</b>

ne consegue un disavanzo finanziario dell'Esercizio di € 125.401,07

**SITUAZIONE PATRIMONIALE**

Attività	€	36.986.564,70
Passività	€	644.545,72
<b>Patrimonio netto</b>	<b>€</b>	<b>36.342.018,98</b>

**IL CONTO ECONOMICO****ENTRATE**

Valore della produzione	€	859.161,72
Proventi e oneri finanziari (interessi attivi netti)	€	13.634,91
Proventi e oneri straordinari (sopravvenienze e insussistenze attive e passive)	€	1.096,42

**USCITE**

Costi della produzione	€	1.046.197,10
Imposte d'esercizio (IRAP)	€	21.500,00

**Disavanzo economico** € -193.804,05

**LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA**

consistenza di cassa all'inizio dell'Esercizio	€	1.685.987,72
riscossioni	€	1.137.622,00
pagamenti	€	-1.360.009,06
consistenza di cassa alla fine dell'Esercizio	€	1.463.600,66
residui attivi	€	385.204,39
residui passivi	€	599.118,96
<b>avanzo di amministrazione a fine Esercizio</b>	<b>€</b>	<b>1.249.686,09</b>

Le cifre sopra esposte vengono esaminate nel dettaglio nella Nota Integrativa che costituisce parte imprescindibile e integrante del Rendiconto Generale al 31 dicembre 2009, redatto secondo i principi enunciati dal D.P.R. 27 febbraio 2003, n.97 e dagli articoli 2424 e seguenti del Codice Civile. Ad essa si rinvia per gli approfondimenti del caso.

F.to IL PRESIDENTE  
(Luigi Agnese)

Roma, 22 aprile 2010



IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

UDITA la relazione illustrativa del Presidente in merito alle risultanze del Rendiconto Generale dell'Esercizio Finanziario 2009;  
VISTO lo schema di Rendiconto Generale dell'Esercizio 2009 predisposto dal Direttore Generale della Fondazione;

ALL'UNANIMITA'  
DELIBERA

di approvare il Rendiconto Generale relativo all'Esercizio Finanziario 2009 che presenta le seguenti risultanze:

1) RENDICONTO FINANZIARIO

	ENTRATE	SPESE
Correnti	€ 877.839,68	€ 990.049,17
In Conto Capitale	€ 183,60	€ 13.375,18
Partite di giro	€ 167.971,18	€ 167.971,18
TOTALI	€ 1.045.994,46	€ 1.171.395,53
Disavanzo finanziario di competenza	€ 125.401,07	€ 0,00
TOTALI A PAREGGIO	€ 1.171.395,53	€ 1.171.395,53

2) SITUAZIONE PATRIMONIALE

- Attività	€ 36.986.564,70
- Passività	€ 644.545,72
- Patrimonio netto	€ 36.342.018,98

3) CONTO ECONOMICO

	ENTRATE	SPESE
- Valore della produzione	€ 859.161,72	
- Costi della produzione		€ 1.046.197,10
- Proventi e Oneri finanziari	€ 13.634,91	
- Proventi e Oneri straordinari	€ 1.096,42	
- Imposte d'esercizio (IRAP)		€ 21.500,00
Totale	€ 873.893,05	€ 1.067.697,10
Disavanzo economico dell'Esercizio	€ 193.804,05	€ 0,00
TOTALI A PAREGGIO	€ 1.067.697,10	€ 1.067.697,10

4) SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

- Consistenza di cassa all'inizio dell'Esercizio	€ 1.685.987,72
- Riscossioni (in conto competenza + residui)	€ 1.137.622,00
- Pagamenti (in conto competenza + residui)	- € 1.360.009,06
- Consistenza di cassa alla fine dell'Esercizio	€ 1.463.600,66
- Residui attivi	€ 385.204,39
- Residui passivi	- € 599.118,96
<b>Avanzo amministrativo a fine esercizio</b>	<b>€ 1.249.686,09</b>

La presente delibera, corredata dal verbale del Collegio dei Revisori dei Conti, dalle relazioni e dai prospetti di rito, sarà inviata per le determinazioni di legge al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, al Ministero dell'Economia e delle Finanze e alla Corte dei Conti.

F.to IL PRESIDENTE  
(Luigi Agnese)

Roma, 22 aprile 2010

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA



## VERBALE N. 203

Nella sede della Fondazione La Quadrennale di Roma, in Villa Carpegna, si è riunito, il 16 aprile 2010 alle ore 10, il Collegio dei Revisori dei Conti.

Sono presenti i componenti dottoressa Lucia Calabrese e dottor Renato Pedullà.

Assistono alla riunione la dottoressa Ilaria Della Torre, Direttore Generale della Fondazione e la dottoressa Flavia Lanari responsabile dell'Amministrazione.

La Presidente dottoressa Claudia Rubini ha comunicato questa mattina la impossibilità ad essere presente fino verso il pomeriggio, a causa di un personale imprevisto. Dopo breve discussione telefonica con gli altri due componenti, viene deciso di iniziare la seduta esaminando il Rendiconto Generale per poi sospendere la riunione che verrà terminata il giorno 21 p.v. alla presenza della Presidente Rubini.

### RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL RENDICONTO GENERALE 2009

Il Collegio procede all'esame dell'elaborato redatto, in base allo schema dettato dal D.P.R. n. 97/2003, analogamente al Bilancio di Previsione dello stesso esercizio, secondo i canoni ed i principi di una contabilità finanziaria propria degli enti a finanza derivata le cui entrate prevalenti sono costituite dai trasferimenti dei fondi dal bilancio statale ed in particolare dai capitoli del bilancio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

La Fondazione ha redatto, altresì, il Bilancio d'Esercizio al 31.12.2009 improntato a criteri privatistici di cui agli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, sulla base dei dati esposti nel bilancio. Il Collegio precisa che lo stesso documento è stato redatto sulla base della contabilità finanziaria della Fondazione e non sulla base della contabilità ordinaria di natura privatistica.

Il Collegio prende atto che il Rendiconto Generale dell'esercizio 2009 muove necessariamente dalle risultanze della gestione economico-finanziaria dell'esercizio 2008, il cui Rendiconto Generale è tuttavia ancora in corso di approvazione da parte dei Ministeri vigilanti, come illustrato nel dettaglio nella Nota integrativa, che costituisce parte integrante del documento contabile.

Il Collegio constata che le due variazioni di competenza e di cassa intervenute sul Bilancio di previsione dell'esercizio 2009 sono state entrambe approvate *ex post* dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ex art. 15 comma 1 dello Statuto della Fondazione. La prima variazione, assunta con delibera n. 5 dell'8 aprile 2009 dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione, è stata approvata dai ministeri vigilanti con nota prot. 9392-07.04.00-30.3 del 9 novembre 2009. La seconda variazione, assunta con delibera n. 12 del 25 novembre 2009 dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione, è stata approvata dai ministeri vigilanti con nota n. 2213-07.04.00-30.3 del 25 gennaio 2010.

Il Collegio inoltre riscontra che la Fondazione ha provveduto agli adempimenti che le derivano dall'inclusione nel conto economico consolidato, individuato ai sensi dell'art. 1, comma 5 della Legge 30.12.2004. In particolare, la Fondazione ha provveduto all'accantonamento derivante dall'applicazione dell'art. 61 commi 1 (solo per i compensi spettanti ai comitati) e 5 (spese di rappresentanza) del decreto legge n. 112/2008, convertito dalla legge n. 133/2008, con successivo versamento all'entrata del Bilancio dello Stato.

Il Collegio procede quindi con l'esame delle risultanze complessive del Rendiconto Generale dell'esercizio 2009, evidenziando quanto segue:

- A) un disavanzo finanziario di competenza di € 125.401,07 derivante dalla differenza tra le entrate complessive accertate in € 1.045.994,46 e le uscite impegnate in € 1.171.395,53;
- B) un disavanzo economico di esercizio di € 193.804,05 costituito dalla somma algebrica tra il valore della produzione di € 859.161,72, i costi della stessa di € 1.046.197,10, i proventi e oneri finanziari di € 13.634,91, i proventi e oneri straordinari di € 1.096,42 e le imposte d'esercizio (IRAP) di € 21.500,00;
- C) un avanzo di amministrazione di € 1.249.686,09 (inferiore di € 124.304,65 rispetto a quello esistente alla fine dell'esercizio 2008) costituito dal fondo cassa al 31.12.2009 pari a € 1.463.600,66 e dai residui attivi alla stessa data determinati in € 385.204,39 meno i residui passivi accertati in € 599.118,96;
- D) un patrimonio netto di € 36.342.018,98 che presenta una diminuzione di € 193.804,05 rispetto al valore dello stesso di € 36.535.823,03 risultante alla fine dell'esercizio precedente.

In ordine alle predette risultanze, il Collegio osserva:

Il disavanzo finanziario di competenza è dovuto a maggiori uscite rispetto alle entrate, di € 125.401,07, coperto con il parziale utilizzo dell'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti.

Per quanto attiene al disavanzo economico pari a € 193.804,05 si osserva che lo stesso è superiore a quello finanziario in quanto tiene conto di elementi che pur non avendo carattere finanziario sono rilevanti al fine del risultato economico.

Il Conto Economico, per sintesi, è così costituito:

- differenza tra valori e costi della produzione	- €	187.035,38
- proventi e oneri finanziari	+ €	13.634,91
- proventi e oneri straordinari	+ €	1.096,42
- imposte dell'esercizio (IRAP)	- €	21.500,00
<b>TOTALE</b>	<b>- €</b>	<b>193.804,05</b>

Si prende atto che l'ammortamento è stato eseguito sulla base della tabella ministeriale approvata con D.M. 31/12/1988 che prevede aliquote del 12% per mobili e arredi, del 14% per impianti di trattamento aria e del 20% per altri impianti e macchine d'ufficio elettroniche. L'impianto di irrigazione è escluso dall'ammortamento in quanto interrato (e non mobile) come da tabella della suddetta circolare ministeriale.

L'avanzo di amministrazione al 31.12.09 come risulta dalla situazione amministrativa allegata al bilancio, è la risultante dei seguenti elementi:

Consistenza di cassa all' 01/01/09	+ €	1.685.987,72
Riscossioni in Conto Competenza + Residui	+ €	1.137.622,00
Pagamenti in Conto Competenza + Residui	- €	1.360.009,06
Consistenza di cassa al 31/12/09	+ €	1.463.600,66
Residui attivi	+ €	385.204,39
Residui passivi	- €	599.118,96
Avanzo di Amministrazione al 31/12/09	+ €	1.249.686,09

In ordine agli elementi sopra indicati si osserva:

la disponibilità di cassa di € 1.463.600,66 al 31/12/2008 è regolarmente depositata presso la Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila Spa – agenzia n. 1 di Roma - istituto cassiere della Fondazione come da convenzione in essere.

I residui attivi sono costituiti dalla competenza per € 280.088,32 e dai residui degli esercizi precedenti per € 105.116,07 e sono di seguito esposti per capitoli:

A) residui sulla competenza:

1.1.2.1.1	Contributo Ministero Beni Culturali	€	190.000,00
1.1.2.2.1	Contributo Regione Lazio	€	38.980,00
1.1.3.1.2	Contributi di terzi per manifestazioni	€	45.000,00
1.1.3.2.2	Interessi attivi su depositi di c/c	€	2.822,01
1.2.1.4.6	Riscossione di crediti diversi (dal fondo TFR)	€	7,95
1.4.1.1	Entrate per partite di giro	€	3.278,36
	<b>TOTALE</b>	<b>€</b>	<b>280.088,32</b>



**B) residui derivanti da esercizi precedenti:**

1.1.2.2.1	Contributo Regione Lazio	€	29.920,00
1.1.3.1.2	Contributi di terzi per manifestazioni	€	50.000,00
1.1.3.3.1	Recuperi e rimborsi	€	25.043,95
1.4.1.1	Uscite per partite di giro	€	152,12
	<b>TOTALE</b>	€	<u>105.116,07</u>

I residui passivi sono costituiti dalla competenza per € 321.842,18 e dai residui degli esercizi precedenti per € 277.276,78 e sono esposti di seguito per categoria:

**A) residui sulla competenza:**

1.1.1.1	Uscite per gli organi della Fondazione	€	4.334,41
1.1.1.2	Oneri per il personale	€	20.447,42
1.1.1.3	Uscite per l'acquisto di beni di consumo e servizi	€	12.456,28
1.1.2.1	Uscite per prestazioni istituzionali	€	237.185,02
1.1.2.3	Oneri finanziari	€	761,94
1.1.2.4	Uscite non classificabili in altre voci	€	1.665,81
1.1.4.2	Accantonamento TFR	€	19.824,35
1.2.1.2	Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	€	7.000,00
1.2.1.5	Tassa rivalutazione TFR	€	7,95
1.4.1.1	Partite di giro	€	<u>18.159,00</u>
	<b>TOTALE</b>	€	<u>321.842,18</u>

**B) residui derivanti da esercizi precedenti:**

1.1.1.1	Uscite per gli organi della Fondazione	€	2.527,20
1.1.1.3	Uscite per l'acquisto di beni di consumo e servizi	€	4.026,90
1.1.2.1	Uscite per prestazioni istituzionali	€	161.037,26
1.1.2.6	Uscite non classificabili in altre voci	€	26.227,65
1.1.4.2	Accantonamento TFR	€	33.700,88
1.2.1.2	Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	€	780,00
1.2.1.4	Indennità di anzianità al personale e tassa riv.	€	45.426,76
1.4.1.1	Partite di giro	€	<u>3.550,13</u>
	<b>TOTALE</b>	€	<u>277.276,78</u>

Il patrimonio netto al 31/12/09 risultante dal prospetto della situazione patrimoniale allegato al bilancio è così determinato:

Attività al 31/12/09	€	36.986.564,70
Passività al 31/12/09	€	<u>644.545,72</u>
<b>Patrimonio Netto</b>	€	<u>36.342.018,98</u>

Ciò posto, il Collegio, esaminato il Rendiconto Generale dell'Esercizio 2009 e l'allegata documentazione, esprime il proprio parere favorevole.

Il Collegio riconosce il buon lavoro svolto dalla Direzione Generale della Fondazione nell'anno 2009, che ha consentito un notevole abbattimento delle principali voci di funzionamento ordinario attraverso una gestione accorta ed una razionalizzazione della spesa.

Infine, il Collegio dei Revisori non può che ribadire quanto già espresso in sede di verifica del conto consuntivo degli esercizi 2003, 2004, 2005, 2006, 2007 e 2008 e, cioè, l'esigenza che siano reperite nuove fonti di finanziamento poiché, diversamente, l'erosione dell'avanzo di amministrazione determinerà in breve tempo l'impossibilità di svolgere l'attività istituzionale.

Alle ore 12.40 la seduta viene sospesa e riprenderà nella giornata del 21 aprile p.v.

Roma, 16 aprile 2010

Il 21 aprile 2010 alle ore 14.30 nella sede della Fondazione, è presente la Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti dottoressa Claudia Rubini per la prosecuzione della riunione.

Assistono la dottoressa Ilaria Della Torre, Direttore Generale della Fondazione e la dottoressa Flavia Lanari responsabile dell'Amministrazione.

La Presidente Rubini procede alla lettura e all'esame della relazione di cui sopra, redatta dai componenti dottoressa Lucia Calabrese e dottor Renato Pedullà, e, condividendone il contenuto e la forma, procede ella stessa all'approvazione del documento.

Successivamente la Presidente dà atto di aver ricevuto alcune comunicazioni da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e precisamente:

Prot. n. 6415-07.04.00-30.3 del 25 febbraio 2010 (oggetto: Bilancio Preventivo 2010);

Prot. n. 6601-07.04.00-30.2 del 28 febbraio 2010 (oggetto: nomina del Direttore Generale);

Prot. n. 10716-07.04.00-30.5 del 6 aprile 2010 (oggetto: es. 2008 - det. n. 13 del 19.02.1010 Corte dei Conti).

Relativamente alla comunicazione avente ad oggetto la nomina del Direttore Generale, la Presidente dà atto di avere provveduto a inviare le proprie osservazioni al Ministero per i Beni e le Attività Culturali in data 18 marzo 2010 Prot. n. 332-2/H6.

Si procede quindi con la verifica trimestrale di cassa.

A tal fine si prendono in esame le scritture contabili tenute dalla Fondazione, riscontrando le seguenti risultanze:

**a) Situazione al 21/04/2010:**

1) Giacenza di cassa al 1/01/2010	€	1.463.600,66
Riscossioni	in conto competenza	€ 32.459,92
	in conto residui	€ 48.392,41
(Reversali dalla n. 1 alla n. 61)		
Totale Riscossioni	€	<u>80.852,33</u>
Totale Entrate	€	<u>1.544.452,99</u>
Pagamenti	in conto competenza	€ 168.960,75
	in conto residui	€ 62.935,00
(Mandati dal n. 1 al n. 171)		
Totale Uscite	€	<u>231.895,75</u>
Saldo alla chiusura del 21/04/2010	€	<u>1.312.557,24</u>

L'estratto del c/c bancario n. 92261 c/o l'Istituto Cassiere Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila Spa – Agenzia n. 1 di Roma – (All. 1) riporta alla data del 21/04/2010 un saldo di € 1.312.557,24 che concorda con le risultanze delle scritture contabili della Fondazione.